b 8 fas. 8/8 1

S. Pietro segue - Si teme una nuova retata da parte della polizia, il che potrebbe far nuovamente discompire le cose -

Tanti compagni socialisti sono circondati da informatori locali -

---

Necessità di provvedimenti concreti urgenti -
Offerta della Federexport di acquistare le uve ~~al 70~~ con un anticipo del 70 % del prezzo di mercato -

Ammasso delle uve - non occorre fissare il prezzo per il produttore -, che sia rimunerativo - Ammasso governativo - con un prezzo differenziato -

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
Federazione Provinciale di Brindisi

OGGETTO:"Circolare"
Ufficio Segreteria Politica

Brindisi,li 10 Settembre 1957

A tutte le Sezione del P.S.I.
LORO SEDI

Cari compagni,
vi trasmettiamo copia del telegramma ricevuto alle ore 16 di oggi 10 Settembre dalla Direzione del Partito.

""FEDERAZIONE PARTITO SOCIALISTA ITALIANO BRINDISI""

""DIREZIONE PARTITO SOCIALISTA ITALIANO SOLIDARIZZA CON LAVORATORI AGRICOLI BRINDISINI PER ATTO DI VIOLENZA COMPIUTO IERI DALLA POLIZIA AT SANDONACI STOP PARTITO DENUNZIERA' PAESE ET PARLAMENTO RESPONSABILITA' GOVERNO INCAPACE RISOLVERE CON MISURE IMMEDIATE CRISI VINICOLA CHE MINACCIA MIGLIAIA FAMIGLIE CONTADINI ET PREPARERA' CONCRETE PROPOSTE PER SUPERARE ATTUALE GRAVE DISAGIO VITICULTORI ET ASSICUARE SVILUPPO VITICULTURA ITALIANA STOP PORGETE INTANTO NOME NOSTRE VIVE CONDOGLIANZE FAMIGLIE VALENTINI CALO' ET CALIGNANO ESTERNANDO FRATERNA SOLIDARIETA' SOCIALISTI ET LAVORATORI ITALIANI PER LA SEGRETERIA DEL PARTITO
VECCHIETTI""

N.B. - Vi preghiamo di rendere di pubblica ragione i sentimenti espressi nel telegramma alle famiglie dei colpiti.

Fraterni saluti.

p. LA FEDERAZIONE PROVINCIALE
(Beniamino Andriani)

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO - Federaz. Prov. di Brindisi

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
Federazione Provinciale di Brindisi

OGGETTO: "Circolare"
Ufficio Segreteria Politica

Brindisi, li 10 Settembre 1957

A tutte le Sezione del P.S.I.
LORO SEDI

Cari compagni,
vi trasmettiamo copia del telegramma ricevuto alle ore 16 di oggi 10 Settembre dalla Direzione del Partito.

""FEDERAZIONE PARTITO SOCIALISTA ITALIANO BRINDISI""
""DIREZIONE PARTITO SOCIALISTA ITALIANO SOLIDARIZZA CON LAVORATORI AGRICOLI BRINDISINI PER ATTO DI VIOLENZA COMPIUTO IERI DALLA POLIZIA AT SANDONACI STOP PARTITO DENUNZIERA' PAESE ET PARLAMENTO RESPONSABILITA' GOVERNO INCAPACE RISOLVERE CON MISURE IMMEDIATE CRISI VINICOLA CHE MINACCIA MIGLIAIA FAMIGLIE CONTADINI ET PREPARERA' CONCRETE PROPOSTE PER SUPERARE ATTUALE GRAVE DISAGIO VITICULTORI ET ASSICUARE SVILUPPO VITICULTURA ITALIANA STOP PORGETE INTANTO NOME NOSTRE VIVE CONDOGLIANZE FAMIGLIE VALENTINI CALO' ET CALIGNANO ESTERNANDO FRATERNA SOLIDARIETA' SOCIALISTI ET LAVORATORI ITALIANI PER LA SEGRETERIA DEL PARTITO
VECCHIETTI""

N.B. - Vi preghiamo di rendere di pubblica ragione i sentimenti espressi nel telegramma alle famiglie dei colpiti.

Fraterni saluti.

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO – Federaz. Prov. di Brindisi

p. LA FEDERAZIONE PROVINCIALE
(Beniamino Andriani)

B. Andriani

S. Pietro - segr. De Luca =

Palermo - La ditta Valletta non aveva pagato secondo le tariffe i braccianti. Il comp. Palermo accompagna i braccianti dalla ditta, dove si riceve assicurazione contemporaneamente, un mediatore per conto dell'Ente (~~ditta~~) melli offre 25-2600 gl. - Il segretario comun. della C. L. annuncia questo fatto in piazza. Improvviso tumulto della folla per rintracciare il mediatore, tale Rizzo. I dirigenti della seg. hanno proseguito il loro lavoro nella sezione - Intanto la folla si dava ad atti di violenza - Palermo ha fatto opera di moderazione e difeso anche il capitano dei carab. La polizia è giunta a cose avvenute - ha sparato sulla folla, senza necessità. Il comp. Palermo ha soccorso una donna

ferita, l'ha portata su di una camioncella
della polizia e l'ha accompagnata a Brind.
dove è stato arrestato -

Nella notte sono stati altri otto fermi, 5 di
S. Pietro, 2 di Torchiarolo, 1 di Cellino.
venuti al cinema sabato.

Domenica sera il segr. prov. del MSI ha
invitato i suoi a sfruttare la situazione
promettendo il rilascio dei fermati -

Iniziativa della seg. per costituire un
comitato cittadino - Nello stesso tempo
Manco pubblicamente nel comizio promette
il rilascio.

Si è costituito il comitato per influire sulle
autorità per ed ottenere il rilascio - Ricevuti
dal prefetto; discorso minaccioso del Manco -
Discussione col prefetto per tre ore -
Accordo per una distensione -
Più tardi, nuovi arresti

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
Federazione Provinciale di Brindisi

OGGETTO:"Circolare" Brindisi,lì 10 Settembre 1957
Ufficio Segreteria Politica

A tutte le Sezione del P.S.I.
LORO SEDI

Cari compagni,
vi trasmettiamo copia del telegramma ricevuto alle ore 16 di oggi 10 Settembre dalla Direzione del Partito.

""FEDERAZIONE PARTITO SOCIALISTA ITALIANO BRINDISI""

""DIREZIONE PARTITO SOCIALISTA ITALIANO SOLIDARIZZA CON LAVORATORI AGRICOLI BRINDISINI PER ATTO DI VIOLENZA COMPIUTO IERI DALLA POLIZIA AT SANDONACI STOP PARTITO DENUNZIERA' PAESE ET PARLAMENTO RESPONSABILITA' GOVERNO INCAPACE RISOLVERE CON MISURE IMMEDIATE CRISI VINICOLA CHE MINACCIA MIGLIAIA FAMIGLIE CONTADINI ET PREPARERA' CONCRETE PROPOSTE PER SUPERARE ATTUALE GRAVE DISAGIO VITICULTORI ET ASSICUARE SVILUPPO VITICULTURA ITALIANA STOP PORGETE INTANTO NOME NOSTRE VIVE CONDOGLIANZE FAMIGLIE VALENTINI CAIO' ET CALIGNANO ESTERNANDO FRATERNA SOLIDARIETA' SOCIALISTI ET LAVORATORI ITALIANI PER LA SEGRETERIA DEL PARTITO
VECCHIETTI""

N.B. - Vi preghiamo di rendere di pubblica ragione i sentimenti espressi nel telegramma alle famiglie dei colpiti.

Fraterni saluti.

p. LA FEDERAZIONE PROVINCIALE
(Beniamino Andriani)

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO - Federaz. Prov. di Brindisi -

a Siracusa –

E' stata arrestata una donna, la quale aveva pronunciato parole all'indirizzo di un suo ragazzo, intese dalla polizia come rivolte ad essa.

I familiari allora hanno cercato di liberare la donna. Si è fatta folla. La polizia ha ritenuto di essere accerchiata – Vi è stato qualche lancio di pietre – Sparatoria della polizia –

Il dr. Carmelo Stanca si è lanciato verso la polizia, sfidando il

ASSR

fuoco e l'ha ridotto a cessare il fuoco –

Episodio di Colò – morte

consegna di mezzo milione –

---

b 3 f. 8/12 10

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

SEZIONE B. BUOZZI

Via Francesco Saverio Correra 46 NAPOLI

N. 38

Ricevuto dal Comp. On.le De Martino Francesco

It. Lire Cinquecento

per Cont. Ann. Marzo

IL SEGRETARIO AMM.vo
(Antonio Pennain)

IL SEGRETARIO
(Ferdinando [illegible])

L. 500

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
SEZIONE B. BUOZZI
N. 85 NAPOLI - P. Cavour B.P.L. 500

li 19

Ricevo da S Comp. On.le
De Martino Francesco la somma di
Lire Cinquecento
Cont. Ann. Novembre

IL SEGRETARIO AMM.vo
IL SEGRETARIO
(Ferdinando Vetere)

BRUNO BUOZZI
Gabinet. Medico-Chirurgico Popolare
Pessina n. 30

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

12

SEZIONE B. BUOZZI

N. 28

Via Francesco Saverio Correra 46 - NAPOLI

Ricevuto dal S. Comp. On.le

De Martino Francesco

Lire Cinquecento

per Cont. Anch. Maggio 957

Brunelli

li APR 1957 19

IL SEGRETARIO
(Libonati Carlo)

L. 500

B

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO N. 24

SEZIONE B. BUOZZI

Via Francesco Saverio Correra 46 - NAPOLI

Ricevuto dal Sig. Comp. On.le

Di Martino Francesco

It. Lire Cinquecento

per Cont. Ambi. Gennaio '957

IL SEGRETARIO AMM.VO

(Antonio Pannain)

IL SEGRETARIO

(Ferdinando Di Vetere)

L. 500

14

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

SEZIONE B. BUOZZI

N. 54

Via Francesco Saverio Correra 46 - NAPOLI

Ricevuto dal S. Comp. On. le

De Martino Francesco

It. Lire Cinquecento

per Cont. Ord. Agosto 1957

Brunelli

IL SEGRETARIO

(Libonati Carlo)

L. 500

BRUNO BUOZZI

Via E. Pessina n. 30

N. 258 15

Ricevuto dal Sig. on.le Prof.
Francesco De Martino

It. Lire mille

per contributo ANPI mese
febbraio 1957

lì 3/3/57

L. 1.000 #

N. 289

Ricevuto dal S.g. Prof. Dott. Francesco De Martino

It. Lire mille

per contributo dei mesi gennaio 1957

li 2/2/57

COMITATO

L. 1.000 =

[illegible]

ASSR

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

SEZIONE B. BUOZZI

Via Francesco Saverio Carrera 46 NAPOLI

N. 16

Ricevuto dal Compagno On. le De Martino Francesco.

It. Lire Cinquecento

per Contr. Ambul. Luglio 1957

AMBULAT. MEDICO-CHIRURGICO POPOLARE
BRUNO BUOZZI
Via E. Pessina n. 30

IL SEGRETARIO .... 19...

(Libonati Carlo)

L. 500

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO N. 99 18

SEZIONE B. BUOZZI

Ricevuto da ~~Francesco Saverio Correra 46 - NAPOLI~~ Compagno On.le

De Martino Francesco

It. Lire Cinquecento

per Cont. Ambul. Aprile 957

IL SEGRETARIO

f.to Bisogni Carlo

L. 500

AMBULAT. MEDICO-CHIRURGICO POPOLARE
BRUNO BUOZZI
Via E. Pessina n. 90

PARTITO

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

SEZIONE B. BUOZZI

Via Francesco Saverio Correra 46 - NAPOLI

N. 61

Ricevuto dal S. Comp. Dott.

De Martino Francesco

It. Lire Cinquecento

per Cont. Amb. Settembre 1957

Buozzi

AMBULAT. MEDICO-CHIRURGICO POPOLARE BRUNO BUOZZI Via E. Pessina n 30

li ... 19...

IL SEGRETARIO

(Liboriati Carlo)

L. 500

20

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

SEZIONE B. BUOZZI

N. 82

Via Francesco Saverio Correra 46 NAPOLI

Ricevuto dal Sig. Compagno Ou.le

De Martino Francesco

It. Lire Cinquecento

per Cont. Ann. Ottobre 1952

Buonu

BOLLAT. MEDICA-CHIRURGICA POPOLARE
BRUNO BUOZZI
...Passina n. 30

li .... 19..

IL SEGRETARIO
(Libonati Carlo)

L. 500

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

SEZIONE B. BUOZZI

Via Francesco Saverio Correra 46 - NAPOLI

N. ....

21

Ricevuto dal S. Comp. Dr De Martino Francesco

Lire Cinquecento

per Cont. Ann. Giugno 1957

Brunelli

L. 500

li .... 19..

IL SEGRETARIO

[stamp] ...BUOZZI

ALLA MEMORIA DI SALVATORE CARNEVALE
NEL TRIGESIMO DELLA
MORTE

- - - -

Tu che preferisti il piombo fratricida
sacrificando la tua giovane esistenza
anzichè abiurare alla fede socialista
sopravvivi nel regno dei giusti.

- - - - -

Non senti più il caldo dei baci materni
ma solo il freddo gelido di tomba
fai ora parte della schiera dei martiri
e con essi ci additi la meta agognata

- - - - -

Sino a quando una suggestiva aurora
darà l'avvio ad una nuova alba
che rischiarirà il mondo di nuova luce
la luce dell'amore e della giustizia sociale.

- - - - -

Ed allora, assieme ai caduti per l'idea,
dai loculi frementi, ~~risponderai~~ anche tu
sarai
presente !

IL COMPAGNO

Raffaele Boccadamo

Ti accludo un articolo di un prete, tra l'altro direttore di un collegio (puoi figurarti quale educazione possano ricevere i venezolani). E'una predica all'odio, incita all'espulsione degli italiani e stranieri in generale e tra l'altro dice che l'Italia vale quello che vale per il Vaticano e che il Vaticano vi dà da mangiare. Naturalmente la parte colta del paese ripudia questi atteggiamenti, ma capirai in mano al popolo quest'articolo cosa significa. Se puoi farlo pubblicare, quest'articolo mostra chiaramente che l'universalismo della Chiesa è un mito, l'amore al prossimo la solita pietosa bugia e che tutti i loro atti sono dettati dalla più pura ipocrisia, infatti il tanto decantato Nunzio Apostolico quante decorazioni papali ha dato a Perez Jimenez.

Habla el Padre León Sobre los Ultimos Acontecimientos

En Maracay tuvimos la grata visita del Reverendo Pbro. R. Isaac León, Director del Colegio Nuestra Señora de Coromoto, y quien desde el día 23 emitiera un comunicado a la radio y prensa en respaldo de la Liberación Nacional del Estudiantado y Pueblo, y que sirvió de orientación para ciertas medidas de Orden Público.

A nuestra primera pregunta:

¿Qué dice del Gobierno de Pérez Jiménez?

Un gobierno bueno o malo lo hacemos entre todos los componentes de una nación a su debido tiempo: si el magistrado encuentra hombres y mujeres dignos, se ajusta a ese proceder, pero si halla GUABINAS que lo vayan ... y conduciéndolo por el mal camino, nace el Déspota y Tirano de inmediato, máxime si es carente de experiencia y profano en filosofía e historia... Un tirano que no respeta ni a Dios.

La Sagrada Biblia dice: "tal gobierno para cual pueblo... Por ello ... ABOLIR EL SERVILISMO y la corrupción en los gobernantes.

¿Serán justas las pretendidas reclamaciones de extranjeros?

Distingo la reclamación. Si el Estado hospitalario ordenare el desorden y daños para los extranjeros Respetuosos de las Leyes, Reglamentos y sanas costumbres, si tiene la culpa y el deber de indemnizar a esos extranjeros... Otro caso es el de las revoluciones contra el gobierno de ese Estado, donde sufren a la par nacionales y extranjeros por las turbas enfurecidas en un momento dado y que no se pueden controlar, pese al buen deseo y medios de aplacarlas. Los daños y perjuicios en vidas y propiedades se lamentan por el Estado, pero no se indemnizan, porque todos los Estados están sujetos a estas contingencias. Y el otro caso es cuando los mismos extranjeros abusan de la hospitalidad, ... las leyes, reglamentos y sanas costumbres, y creen todavía ... indios emplumados. ... y refiriéndome a Venezuela, muchos extranjeros ABUSARON de hacer uso de un derecho INHERENTE sólo a los venezolanos: el de nombrar sus autoridades. Mientras el Venerable Episcopado y Clero Venezolanos NEGARON SUS FIRMAS, al igual de otros muchos venezolanos, a LAS ADHESIONES AL PLEBISCITO y LEY de ELECCIONES, muchos extranjeros piratearon esa negativa con publicar listas de adhesiones y dar sus votos acumulativos, a ciencia cierta que estaban perjudicando a la nación venezolana y a sus instituciones... y dígase que en momentos aflictivos para el Señor Nuncio Apostólico de Su Santidad, en defender a la Respetable Jerarquía Eclesiástica Venezolana ultrajada, los italianos saboteaban al Vaticano, que les ha dado de comer y que Italia vale lo que vale por el prestigio de ese Vaticano. Si el embajador, cónsules y ciudadanos italianos no eran culpables, debieron haber protestado antes del Plebiscito y que cayera el gobierno de la dictadura.

Rvdo. Pbro. R. Isaac León, Director del Colegio N. S. de Coromoto.

Ningún derecho les asiste ahora para reclamar, antes debieran ser expulsados los diplomáticos e italianos y otros extranjeros como atentadores de la soberanía venezolana. Hablo con plena doctrina de Derecho Internacional, y estoy amurallado para la polémica, si quieren y creen que aquí estamos en ayunas para aceptar axiomas.

... al descarado a los diplomáticos culpables e ignorantes del Derecho Internacional y de ... que para los diplomáticos de otros países, quienes llamaron y prohibieron a sus súbditos inmiscuirse en política venezolana.

¿Qué dice Padre León de los almacenes saqueados?

La Junta de Gobierno no tiene la culpa, ya que eran turbas que perjudicaron por igual a venezolanos y extranjeros, los cuales saqueadores fueron declarados enemigos del pueblo por el mismo pueblo.

Son momentos incontrolables por ninguna fuerza humana. Además, desacataron esos comerciantes las órdenes en no cerrar sus almacenes, por la avaricia de aprovechar muchas ventas.

¿Qué dice Padre León de los asilados en las embajadas?

El Derecho Internacional y Convenios estatuyen el derecho de asilo para los políticos, pero nunca para los delincuentes comunes que deben responder de su vesania y fechorías. Los diplomáticos deben rememorar esta doctrina y no exponerse a su total fracaso.

Padre León, ¿qué nos puede decir de los gobernantes fugados al exterior?

Antes que les sean aplicadas las sanciones de extradición y confiscación de sus bienes, que son del Estado venezolano, no aferrarse a amenazar, sino inteligenciarse a la brevedad con la Junta de Gobierno para acondicionar un arreglo, anteponiendo el arrepentimiento y resarcir a las víctimas. Yo lo hiciera.

Mis compatriotas pecadores deben cerciorarse de que el caído es caído y "no se pueden parar muertos por las patas", como bien lo dicen nuestros campesinos. Y que no pueden gozar de mayores prerrogativas al acíbar del destierro del Libertador, Páez, Guzmán, Medina Angarita y los dos Rómulos, máxime si son delincuentes comunes.

¿Qué dice Padre León de los extranjeros que se robaron dineros venezolanos por contratos leoninos, etc.?

La contestación es un Nudo Gordiano, pero si se le aplica la espada de Alejandro el Grande ante la Sibila, se gana la batalla.

Estos extranjeros que se prestaron como instrumentos para el saqueo, o con mala fe o ignorantes. En el primer caso la Junta de Gobierno puede aplicarles la Constitución Nacional que pauta la ... en todo aquello que es propiedad del Estado Venezolano, y por vía diplomática efectuar sus reclamos a la recíproca, o ante las Naciones; y en segundo lugar, tampoco se admite que un ser inteligente en plenas facultades no distinga entre el bien y el mal; además, todas esas cuentas deben revisarse por un congreso nacional imparcial y soberano en toda su plenitud.

LIBRERIA ATENEO

Aviso a los Estudiantes

En su deseo de contribui...
RIA ATENEO ofrece a los...
DE PRECIOS en los text...
TE EL MES DE FEBRER...
literatur...
Está en venta: MATE...

LIBRERIA A...

Convenio entre lineas aéreas alemanas y rusa

COLONIA, Alemania, Feb. 6. (INS — DPA) — Las líneas aéreas de Alemania Occidental Lufthansa y las de Rusia Soviética Aeroflot aceptarán recíprocamente sus pasajes de vuelo en virtud de un convenio económico que entrará en vigor mañana.

Aeroflot ya tiene arreglos similares con las líneas aéreas de la Alemania Oriental.

OPORTUNIDAD

Vendo Estola de Muskraf gris y otra estola de Zorros Blancos.

Informan: 55-24-45.

b 3 f 8/21 25

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

FEDERAZIONE DI NAPOLI

TESSERAMENTO 1958

Ricevo dal .... *compagno*

De Martino Antonino
....

L. 50 .... per tessera e

L. 100 .... per bollino Partito.

IL SEGRETARIO

....

26

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

FEDERAZIONE DI NAPOLI

TESSERAMENTO 1958

Ricevo dal .... compagno

De Martino Guido ....

L. 50 .... per tessera e

L. 100 .... per bollino Partito.

IL SEGRETARIO

....

ASSR

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

FEDERAZIONE DI NAPOLI

TESSERAMENTO 1958

Riceve dal la *comp*agna

De Martino Teresa

L. 50 per tessera e

L. 100 per bollino Partito.

IL SEGRETARIO

ASSR

ASSR

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO N. 57

SEZIONE B. BUOZZI

Via Francesco Saverio Correra 46 - NAPOLI

Ricevuto dal Comp.

De Martino Armando

la Lire Millecinquecento

per bollino Marzo

IL SEGRETARIO AMM.VO
(Antonio [illegible])

IL SEGRETARIO
(Ferdinando [illegible])

L. 1500

30

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

N. 82 SEZIONE B. BUOZZI **B. P. L.** 1500

NAPOLI - P. Cavour N. 68

li 15 - 10 1956

Ricevo da S. Comp.

On. Martino Viviani la somma di

Lire Millecinquecento

Cont. Anni Agosto Settembre Ottobre

IL SEGRETARIO AMM.vo

IL SEGRETARIO

Ferdinando (Pecoraro)

AMBULAT. MEDICO-CHIRURGICO POPOLARE

BRUNO BUOZZI

Via E. Pessina n. 30

61

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
SEZIONE B. BUOZZI
NAPOLI - P. Cavour N. 68

N. 59 B. P. L. 3000

li 13 - 10 - 1956

Ricevo da S. Comp.

De Martino Armando la somma di

Lire Tremila

Bollini Settembre Ottobre

IL SEGRETARIO AMM.vo

Pannu

IL SEGRETARIO
(Ferdinando Vetere)

[signature]

ASSR ASSR ASSR

32

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
SEZIONE B. BUOZZI
Via Francesco Saverio Correra 40 - NAPOLI

N. B.P.L. 1500

li 6 - 10 - 1956

Ricevo da S Comp

De Martino Armando la somma di

Lire Millecinquecento

Dall'ivo Novembre

IL SEGRETARIO AMM.vo
(Antonio Pannain)

IL SEGRETARIO
(Ferdinando Petere)

33

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
SEZIONE B. BUOZZI
Via Francesco Saverio Correra 46 - NAPOLI

N. ______ B. P. L. 500

li 20 - 11 - 1956

Ricevo da S Comp. On. le Di Martino Francesco la somma di

Lire Cinquecento

Cont. Amb. Dicembre

IL SEGRETARIO AMM.vo
(Antonio Pannain)

IL SEGRETARIO
(Ferdinando Petere)

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

SEZIONE C. BOZZI

Via Francesco Saverio Correra 45 - NAPOLI

34

N. 25

Ricevuta dal Sig. Cons. De Martino Armando

It. Lire Millecinquecento

per Ultimo Gennaio 1957

IL SEGRETARIO AMM.VO

(Antonio Pannain)

IL SEGRETARIO

li ... 19

(Ferdinando Dezzi)

L. 1500

ASSR ASSR

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO N. 27

SEZIONE B. BUOZZI

Via Francesco Saverio Correra 46 - NAPOLI

Ricevuto dal Comp.

De Martino Armando

Lire millecinquecento

bollino Aprile 1957

IL SEGRETARIO

(Libonati Carlo)

L. 1500

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO - SEZ.

36

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

SEZIONE B. BUOZZI

Via Francesco Saverio Correra 46 - NAPOLI

N. 27

Ricevuto dal Comp. De Martino Armando

Lire Millecinquecento

per Ottobre Maggio 1957

Brunelli

APR 1957

IL SEGRETARIO

(Libonati Carlo)

L. 1500

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO 63/8/18 37

SEZIONE B. BUOZZI N. 43

Via Francesco Saverio Correra, 46 - NAPOLI

Ricevuto dal S. Comp. De Martino Armando

la Somma di Millecinquecento

per bollino Giugno 1957

Brunelli

IL SEGRETARIO

L. 1500

(PARTITO SOCIALISTA ITALIANO SEZ. BUOZZI)

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

SEZIONE B. BUOZZI

Via Francesco Saverio Correra 46 - NAPOLI

N. 53

Ricevuto dal Comp.

De Martino Armando

It. Lire Millecinquecento

per bollino Agosto 1957

IL SEGRETARIO

(Libonati Carlo)

L. 1500

Brunelli

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO N. 43 39

SEZIONE B. BUOZZI

~~Ricevuto dal~~ Saverio Carrera 46 NAPOLI Com.

De Martino Armando

Il Lire Millecinquecento

per bollino Settembre 1957

Bruelle

IL SEGRETARIO
p. (Sciorati Carlo)

L. 1500

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

SEZIONE B. BUOZZI

Via Francesco Saverio Correra 46 - NAPOLI

N. 21

Ricevuto dal C. Cont

De Martino Armando

It. Lire Millecinquecento

per bollino Ottobre 1957

Brunelli

IL SEGRETARIO

(Cibonati Carlo) 19

L. 1500

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

SEZIONE B. BUOZZI

Via Francesco Saverio Correra 4 - NAPOLI

N. B. P. L. 1500

li 20 - 11 - 1956

Ricevo da S Comp.

De Martino Armando la somma di

Lire Millecinquecento

bollino Dicembre

IL SEGRETARIO AMM.vo

(Antonio Parmein)

IL SEGRETARIO

(Ferdinando Vetere)

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO N° 3

SEZIONE B. BUOZZI

Via Francesco Saverio Correra 46 NAPOLI

Ricevuto dal Comp. De Martino Armando

It. Lire Millecinquecento

per bollino Novembre 1957

Sez. "Bruno Buozzi" — Via E. Pessina 90

IL SEGRETARIO

(Libonati Carlo)

RELAZIONE INTRODUTTIVA PER IL SECONDO CONVEGNO INTERNO DEL P.S.I. SUL PROBLEMA DELLE UNIVERSITA'

La Commissione di studio nominata dal primo Convegno non ha potuto svolgere il suo lavoro con riunioni plenarie come sarebbe stato auspicabile: gli impegni di lavoro dei componenti e le distanze ci hanno costretto a tenere solo riunioni e incontri parziali cui hanno portato il loro contributo i compagni Castagnoli, Dal Pra, Mazzetti, Petronio, Ramat, Seppilli. Tuttavia sono state raggiunte alcune conclusioni che qui esponiamo perchè siano discusse dal secondo convegno interno che dovrà decidere definitivamente sulla convocazione del Convegno nazionale pubblico.

Per quanto riguarda l'impianto generale del convegno pubblico tutti i compagni hanno ravvisato la necessità di dare maggiore ampiezza al tema. Un titolo quale quello sin qui proposto (e cioè "Università e Professioni") non indica con la esattezza e la immediatezza che sono indispensabili la vastità del problema che la società italiana ha oggi di fronte. Si propone pertanto che il titolo del convegno pubblico sia "Università e Società", o altro analogo, ma in ogni caso tale da specificare con chiarezza che ciò che ci interessa è il rapporto tra l'ordinamento e l'indirizzo degli studi superiori e tutta intera la vita della società italiana.

Occorre infatti partire da un elemento immediato di concretezza: la effettiva richiesta della società, sia dal punto di vista quantitativo che da quello qualitativo. I sondaggi di carattere statistico compiuti - anche se in modo assai approssimativo - da qualche compagno hanno dato un quadro di questa natura: se si calcola che le richieste di elementi qualificati proseguano con il ritmo di incremento che hanno avuto negli ultimi tre anni, e se si considera che le Università accrescano la loro "produzione" di laureati con il ritmo attuale, nel giro di venti anni la "richiesta" della società sarà cinque volte superiore alle possibilità di "produzione" degli istituti universitari.

Calcoli più esatti possono certo ridurre anche di molto la prospettiva dello scarto tra richiesta e produzione; ma è evidente che anche una riduzione del 50% della differenza tra bisogni e disponibilità ci propone una

./.

prospettiva fallimentare. Inoltre - quale che sia l'entità dello scarto accertabile sia nel settore della produttività che in quello dell'insegnamento - è sembrato indispensabile dare come indirizzo di fondo al Convegno pubblico la seguente proposizione: "L'attuale ordinamento delle Università italiane è ormai strutturalmente incapace di far fronte ai bisogni della società italiana sia per ciò che riguarda il settore tecnico-scientifico sia per ciò che riguarda il settore dell'insegnamento primario e secondario: lo sviluppo industriale ed agricolo, le esigenze della ricerca scientifica, l'attuazione della Costituzione per ciò che riguarda l'istruzione di base (obbligo scolastico esteso al 14° anno di età), reclamano dalle Università una produzione che essa non può fornire - nè quantitativamente nè qualitativamente - sino a che rimane strutturata così come è oggi. Il problema dunque non è di piccole riforme parziali, e di incrementi limitati e casuali nei finanziamenti, ma è di profonda revisione, secondo un piano organico e graduale di sviluppo, studiato in preciso rapporto con le esigenze dello sviluppo economico, sociale e culturale della nazione, e subordinando a queste esigenze i problemi di bilancio."

Naturalmente il nostro convegno pubblico non dovrebbe giungere a proporre un "piano" vero e proprio; non sarebbe compito nostro, nè ne avremmo le possibilità. Dovrebbe invece proporre - sulla base di un esame qualificato degli aspetti essenziali della questione - la necessità politico-culturale di un tale piano, e dovrebbe indicarne le linee che a noi paiono essenziali.

In questo quadro sembrano aver trovato la loro soluzione anche alcuni problemi nati nel corso del primo convegno. Innanzi tutto quello del "numero chiuso". I compagni sono stati unanimi nel riconoscere che non si deve nè si può parlare di "numero chiuso" nel momento stesso in cui ci si propone un piano di incremento quantitativo, oltre che qualitativo, della produzione universitaria. Ma va sottolineato con forza un altro aspetto del problema, che è il seguente: la legge istitutiva delle scuole elementari e medie inferiori o superiori stabilisce che una classe non può avere più di un dato numero di alunni; e contemporaneamente stabilisce che, ove il numero sia superato, la classe si sdoppi. Si riconosce cioè

./.

legislativamente un limite alle capacità didattiche dell'insegnante in rapporto al tipo di scuola. Che i limiti di sdoppiamento attualmente stabiliti non rispondano affatto alle reali esigenze della scuola elementare e media non toglie valore al fatto che è riconosciuto, in linea di principio, che un solo maestro e un solo professore non possono preparare più di 30 e 35 o magari 60 alunni.

Nulla di tutto ciò esiste per le Università; in assenza di una precisa norma in proposito, il risultato è che ogni istituto universitario è riconosciuto capace di preparare adeguatamente da uno a infiniti studenti. Va invece detto con chiarezza che ogni istituto universitario, in rapporto al tipo della disciplina ed alla sua organizzazione scientifico-didattica (esistenza o meno di apparecchiature tecniche, di biblioteche, di assistenti, ecc.) può preparare un numero finito di studenti; la cifra potrà variare, ma l'essenziale è che si stabilisca che essa va fissata con criteri precisi. E' quindi evidente la conseguenza che ove la richiesta della società ed il numero degli aspiranti alla qualificazione siano superiori alla capacità didattica degli istituti esistenti si debba far luogo sia all'ampliamento di quelli esistenti (incremento alla attrezzatura, aumento del numero degli aiuti e degli assistenti, ecc.) sia all'accrescimento del numero degli istituti. Non dunque preclusione dell'accesso agli studenti (con il "numero chiuso"), ma fissazione di un limite di sdoppiamento analogo a quello già esistente per gli altri ordini di scuole e conseguente incremento degli istituti attualmente esistenti in rapporto alle esigenze effettive.

Non ha trovato difficoltà, tra membri della commissione, l'idea di un esame di ammissione alle singole facoltà: solo gli idonei (ma tutti gli idonei) dovrebbero poter intraprendere gli studi universitari. Il problema però è stato solo sfiorato; esso investe anche la questione del riordinamento dell'istruzione media superiore, e deciderà il nostro secondo convegno se dare rilievo o meno alla questione nel dibattito pubblico sull'Università.

Un secondo problema, questo di rilievo ancora maggiore, ha trovato sostanzialmente d'accordo tutti i compagni che hanno partecipato ai lavori della Commissione: quello della distinzione o meno di più gradi di laurea. I

./.

compagni si sono trovati d'accordo sul principio generale (valido per l'intero ordinamento scolastico italiano) che occorre rinviare quanto più avanti è possibile la differenziazione specialistica. Per questa ragione si ritiene che la differenza tra laurea di tipo "professionale" e laurea di tipo "scientifico" non debba essere una differenza tra due "gradi" diversi (contro l'orientamento a fare della prima un semplice diploma e della seconda una vera e propria laurea), ma debba essere invece una differenza tra due "tipi" diversi dello stesso grado. In altri termini si ritiene che tutte le facoltà debbano avere un periodo (di due, tre o quattro anni, a seconda dei casi) di serissima preparazione istituzionale; tale periodo dovrebbe essere comune a tutti. Un secondo periodo, di uno o due anni, secondo i casi, dovrebbe essere invece differenziato a seconda del tipo di laurea che si vuole conseguire: avrebbe carattere di più approfondita metodologia scientifica per chi intenda avviarsi alla ricerca; avrebbe invece carattere di specializzazione professionale per chi intenda dedicarsi all'esercizio pratico. Le due lauree avrebbero quindi pari "dignità".

La soluzione che qui si propone sembra atta a risolvere anche un altro problema che fu al centro della discussione del primo Convegno: funzione "scientifica" dell'Università, o suo "orientamento professionale"? E' sembrato ai compagni partecipanti ai lavori della Commissione che il periodo di preparazione istituzionale possa garantire un comune orientamento generale di carattere altamente qualificato e scientifico attraverso: a) un rigoroso carattere storico-critico; b) un serio studio della storia delle singole discipline. Si garantirebbe così la preparazione istituzionale che è indispensabile tanto per l'esercizio professionale quanto per la ricerca scientifica; e ambedue le categorie di laureati avrebbero un solido inquadramento storico-critico e metodologico che solleverebbe anche la categoria dei professionisti a un livello molto superiore dal puro praticismo empiristico al quale potrebbero essere ridotti da una preparazione di tipo diverso.

In sostanza la laurea dovrebbe essere "unica" nel grado e "multipla" negli indirizzi.

A tale questione si collega evidentemente il problema dell'esame di stato per la abilitazione all'esercizio della professione; l'orientamento qui indicato potrebbe comportare il trasferimento dell'esame di abilitazione in sede universitaria e cioè in sede di laurea. Ma la questione resta aperta e starà al secondo convegno interno decidere se farne materia di tratta-

zione specifica.

X x X

Sono questi gli orientamenti generalissimi scaturiti dal lavoro della Commissione. Essi possono non rispecchiare integralmente il pensiero dei compagni che hanno partecipato ai lavori; ma è evidente che non hanno alcun carattere impegnativo o definitivo. Starà alla discussione chiarire, precisare e definire. Chiediamo infatti a tutti i compagni di voler seriamente esaminare questo schema orientativo nel concreto rapporto con i problemi e le esigenze del proprio settore universitario, così da raggiungere contemporaneamente due scopi: I° - confermare o modificare la prospettiva più sopra esposta con la verifica della sua validità nei singoli settori; II° - articolare concretamente lo schema generale nella particolari sue applicazioni.

Proponiamo che il Convegno decida specificamente sui seguenti punti:

1) - Titolo del Convegno Pubblico;
2) - Assegnazione dei compiti ai compagni (relazioni, interventi ecc.);
3) - Identificazione dei temi di fondo che richiedono una relazione;
4) - Decisione sulle eventuali relazioni di personalità non appartetenti al partito;
5) - Invitati;
6) - Nomina di un comitato ristrettissimo di lavoro per la concreta realizzazione del Convegno;
7) Data e sede del convegno.

22
29
30
31
1
5
12

Agrigento: Lauricella (Segretario)
Caltanissetta Falsaina (")
Siracusa Greco (")   assenti: Trapani
Catania Bosco C.E.
Palermo Di Piazza (C.E.)
Ragusa Camazza (C.E.)
Enna M. Russo (Segretario)
Messina Rizzo (Segretario)
T. Imerese Campo (")

Di Piazza. d'accordo per Corallo, - ristretta per la segreteria a 5 - data 12 gennaio.

Greco - d'accordo per Corallo - segreteria efficiente - esecutivo - 12 gennaio.

Lauricella - d'accordo, una saldatura del partito in Sicilia con quella la direzione - Segreteria a 5 - manifestazione

Bosco preferibile un esecutivo ad una segreteria ristretta per il futuro. Esecutivo con membri di diritto (segretari di fed. - ass. regionale etc.) e membri elettivi -

oggi segreteria 5 -

nel futuro: un membro di diritto iscritto della direzione -

data del 12

Di Piazza eventuale nomina di diritto del segretario regionale siciliano nella direzione del partito

Rizzo - accordo per Carollo - continuità dell'azione politica in Sicilia -
apprezzamento dell'opera di Lizzadri -
d'accordo per il 22 ott.
esecutivo composto dai segretari di fed.
mancanza di azione politica del centro -
necessità di presenza della direzione nel corso di crisi regionali -

Cermazza. → Carollo va come membro della segr. regionale -
segreteria ed esecutivo - la segreteria di uffici legata permanentemente con un compagno nominato dalla direzione -
la fase che iniziamo deve essere un avvio ad una elezione più democratica -
data del 12 -

Lalomia - d'accordo con Rizzo per Lizzadri -
difficoltà pratiche per esecutivo -
segreteria - partecipazione territoriale -

Campo - ringraziamenti per Lizzadri.
d'accordo con Carollo -
segreteria -
esecutivo con rappres. federazioni -
12 gen.

Denaro - esecutivo come organo rappresent. delle federazioni
un uso necessariamente dei segretari -

<u>Russo</u> – contraddittorietà tra il carattere transitorio della rivoluzione e l'impiego del [illegible] – di qui la necessità di un esecutivo – con rappresentanti delle federazioni –

[illegible]

Siracusa –

Catania

Messina (Rizzo (segret.))

Ragusa

Termini

Enna

Palermo

Agrigento

Caltanissetta

Riunione esecutivo 2 gennaio.

Informazioni sullo stato delle coop.
Ultimo rinvio al 15 giugno [illegible] coop -

pagamento di 20 milioni -

crisi sarà superata quando l'Ispettore concederà il secondo [illegible].

Di Bari — D'Aloisio — Di Giulio (sospensione degli incarichi a tempo indetermin.)
Marchionna

Ortese -
Colucci -

La Forgia (eliminazioni proprie dell'esec.)

Di Bari Colucci Ortese.	D'Aloisio	Di Giulio
Guadalupi		

Le Luca (non è in grado di pronunciarsi)

Andriani (rinvio puro e semplice con la presenza di D. M.)

Marinozzi. Sebbene il Bco si sia potuto forse stato informato di riunioni in corso per provvedimenti a carico suo, ha confermato l'accordo precedente, che dovrebbe aver corso espletate le varie formalità amministrative.
La Cooperativa finora ad oggi ha potuto continuare ad eseguire operazioni finanziarie con altre banche.
Il debito si è ridotto a 29 milioni verso il Banco. Vi è inoltre un 5% trattenuto nel corso del tempo su tutta la produzione. Il Banco ha accertato che tutte le somme sono state impiegate nella Cooperativa per la gestione e per completare lo stabilimento. I registri contabili sono stati trattenuti per 5 giorni dal Banco e poi restituiti.
Si è fatto fronte con operazioni finanziarie, interventi dei fornitori etc.
I salari sono stati pagati fino al mese scorso. Ma se per il 23 Nov. non si fosse avuta la sistemazione del Banco, le cose si sarebbero aggravate e sarebbero nate difficoltà per il personale. Sono stati dati acconti al personale

Fiducia nella probabilità di riprova.

Politicamente = Tranquillo in coscienza, perchè non ha approfittato di nulla =
Le sorti della Coop. non possono essere staccate da quelle del partito -
Un provvedimento del partito lo pregiudicherebbe, perchè molti non si spiegherebbero il perchè di un'iniziativa, del silenzio degli altri.

Guadalupi. Esprime i metodi paternalistici, personali, non collegiali, non democratici, di funzionamento della Coop.
Riafferma la precedente posizione, che a suo avviso è l'unica che tutela il partito.

Di Bari = riafferma la sua preced. posizione -

D'Aloise = Dimissioni dalle cariche di partito e non più dalla cooperativa, perchè le persone starebbero per ridurre le loro ~~[illegible]~~ commesse.

Colucci = D'accordo con Di Bari -

La Forgia = Se non si giunge alla soluzione, mantiene le dimissioni dalle cariche di partito.

Ortese - D'accordo con Di Bari. Si dimette dall'esecutivo per protesta contro una frase di G.

Andriani Con riserva, in appoggio a D'Aloise

Marchiandi - (segretario NAS) - Richiama l'attenzione sulle ripercussioni gravi sui lavoratori. D'accordo con Di Bari -

Di Giulio - Sospensione dalle cariche - deplorazione della notizia data ad UP

De Lucca - D'accordo con Di Bari.

Guadalupi - Ritira la proposta di espulsione dopo la discussione -

Lo Cicero [?] Comitato Centrale del 1951 ...
Politica meridionale come compito permanente.
Partecipazione di massa in quanto legata alla politica merid.
Incertezze della comm. merid. con un certo vuoto.
Punti da colpire: conservazione agraria e monopoli.
Espressione politica di queste forze conservatrici è la DC.
Destra liberale è la stessa sostanza di classe della DC.
Freno alla polemica laicista d'evitare di risollevare l'anticlericalismo.
Comitato della rinascita - adesione riconfermata anche se su nuove basi. Occorre or farlo funzionare.
Proposta di un comitato della rinascita del ~~[illegible]~~ Mezzogiorno prima delle elezioni.
Punti di applicazione. Richiama l'attenzione sui coltivatori diretti, per la situazione di crisi.

[illegible] - Problemi delle donne.
Organizzazione -

Gentile. Meridionale - contro la tendenza clericale di erogare il denaro pubblico a favore di istituti eccles.

Mariani. Come il psi può entrare nel vivo del paese -
Rinascita - Atteggiamento proprio - autonomia
nel movimento -
Il partito si è fatto togliere l'iniziativa del
l'agitazione agraria -
Necessità di migliorare la struttura e l'organiz.

Rosca. Importanza del fatto elettorale
Nuova realtà nel Mezzogiorno -
Significato della riforma secondo Nord - Sud
Giudizio sulla dc nella sua struttura attuale;
il peso dei notabili è ancora forte -
Non si può mettere in discussione la partecipaz.
al mov. di rinascita -
Critica all'azione del com. di rin. e degli organismi
di massa, come gli assegnatari, ci quali si detta
una corretta parola d'ordine: "via gli enti di riform."
Sindacati - debolezza -
Funzione autonoma del partito - Esame delle forze
politiche - Distinzione fra dc e destra -
Critiche dei compagni comunisti; ad esse si deve
rispondere -

Clerico Ripresa del movimento operaio a Torino
Olivetti - Lancia

Capodaglio Debolezza del mov. sindacale - Azione confusa
tra sindacato e mov. di massa.
Sviluppo
Edili nel mezz.
Cementieri - problemi di un'industria moderna
Casa - Salari
Assenza di dirigenti soc. nei sindacati edili

<u>Intellettuali</u> - Necessità di creare un tipo di attivisti moderni. Del tipo di quelli creati nel 900., gli unici capaci di agire nella realtà meridionale.

5 Lr.

12-13-14 -

Riunione conferenza agraria - 24.X -

<u>Locaratola</u>: giudizio non del tutto positivo -

cause: 1) si sono considerati nuovi i motivi che però tali non erano - Scarsa capacità di trasferire nell'azione l'indirizzo -

Aspetti preoccupanti in Lombardia: mancanza di conoscenza dei problemi nel campo dell'agricoltura, lotte sindacali, situazione categorie etc.

2) Debolezza nelle federaz. per quanto riguarda l'attività - Normalismo e riformismo.

<u>Migliori</u> le riunioni nel centro-sud -, sui problemi della mezzadria nel centro - nel sud maggiore vivacità, per l'esistenza di una spinta oggettiva.

<u>Problema</u> centrale è quello di mobilitare la base e di far pervenire la direttiva.

<u>Pericolo</u> di vedere i problemi in funzione puramente elettorale.

In sintesi, scadimento dei problemi di azione e di massa e prevalenza delle questioni generali.

<u>Gatto</u> - D'accordo con le valutazioni di Locaratolo -

Scadenza del costume - riunioni che si sono andate svuotando - (Veneto)

Piemonte - Difetti impostazione ideologico-politica. deviazioni tecnicistiche - tendenze socialdemocr.

Gatto. Posizione di vari compagni: per le vie delle riforme di struttura non si risolvono i problemi dell'agricoltura.

Necessità di riprendere l'impostazione generale del partito.

Posizione dell'ala clericale del pc – contro la quale il nostro partito non riesce a portare una sua risposta.

Amendola. D'accordo con Lo Caratola.

non si può parlare di scadimento puro e semplice, ma bisogna approfondire. Vi è invece un fenomeno generale di crisi. Si dice che il partito non ha una politica agraria – Vi è tendenza a porre da parte i grandi temi e dare rilievo ai singoli problemi limitati.

Tendenza a ridurre le questioni agli specialisti.

Lami. Inviti.

I problemi sollevati da Pieraccini non si possono porre nel convegno agrario.

Negri. Necessità di richiamare il partito alla necessità di considerare i problemi agrari non come tecnicoli, ma come politici.

Valori. Commissione d'organizz. se ne è occupata, ma non

in modo incoraggiante -

Riferire dunque di federazioni, dove si sono avvertite deficienze ed assenze. Unicità mancanza di coscienza ed interesse sui problemi ~~[illegible]~~ agrari. Da ciò si potrà dedurre un confronto con la situazione organizzativa.

Boiardi - partecipazione dei compagni, che hanno preparato il convegno giovanile di Pisa -

diminuzione dei quadri permanenti,
unicità del lavoro volontario -
necessità di un esame da parte della direzione.
Ci anche di una politica di quadri -

Passigli. riunione femminile - è stata alquanto pregiudicata dall'esistenza contemporanea di altre riunioni -

<u>Inviti</u> - (assenza dei parlamentari, talvolta dei segretari)
richiamo ai dirigenti -
invito al pc?
Tecnici -

<u>Propaganda</u>. Un opuscolo di Politica socialista, che raccolga le deliberazioni in tema di problemi agrari - con discorso Morandi 1952 -

Un opuscolo sulla questione del riso -

\# <u>Avanti</u> - Interviste sulle riunioni regionali -
Inchiesta sulle cascine di Sassano
e di Piga sulla mezzadria

<u>Finanziamento</u> - Contributo per spese dei viaggi dei partecipanti ecc. spec. per il Mezzogiorno, Veneto e Piemonte.

<u>Interventi</u> - Compagni dei vari settori di lavoro -

...l. Bussinco (Cagliari)
Fornicola Cesena
Amadei

ASSR

b. 3 fasc. 8/1 64/1

CAMERA DEI DEPUTATI

Anno 1953 - Denunzia redditi - su 2.098.000 -

compl. su f. 240.000

rich. mob. su 92.000

Anno 1954 - stip. 2.202.037

Di. aut. 570.000

2.772.037

Tali redditi sono scrupolosamente denunciati ~~al millesimo~~ - Essi sono tutti redditi di lavoro, perché il contrib. non esercita altre att. profess., l'accertamento deve essere diverso per il 53, e per il 54 - ~~Per~~ il 55 la somma percepita dei diritti di autore è inferiore a quella del 54 dovuta al fatto eccezionale della 2a ed. di un libro con l'editore

Zanichelli, i cui diritti di autore sono corrisposti una tantum e una volta periodici -

1953 - 2.092.000 -

detraz. 30%	622	2.092
ammort. bozze	280	1.102
carichi fam.	300	990 -
	1.102	

1954 2.772 -

detr. 30%		831
amm. bozze		280
carichi fam.		300
	1.411	1.411
	1.361	

1955 percepiti 2.500

1.300 1.300
4
52

b3 fasc. 8/19 66

N. 283

Ricevuto dal Sig. Prof. On.le

Francesco De Martino

It. Lire mille

per contributo [illegible] mese

maggio 1957

li 10/6/52 19

L. 1.000 [illegible]

62

Servizio dei Conti Correnti Postali

Ricevuta di un versamento

di L. 150
(in cifre)

Lire centocinquanta
(in lettere)

eseguito da De Martinis Francesco

sul c/c N. 1/5118

intestato a: A.N.P.I.

Via Zanardelli,2 ROMA

Addì, (1) 3 giugno 1957

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Tassa L.

VERSAMENTO
N. 14

L'Ufficiale di Posta

Bollo a data

NAPOLI
VIA TARSIA

La presente ricevuta non è valida se non porta nell'apposito spazio il cartellino numerato o timbro rettangolare con il numero del versamento.

N. 268 68

Ricevuto dal Sig. Dott. Prof.
Francesco De Martino

It. Lire mille

per contributo [illegible] mese
maggio 1957

li 5/6/57

L. 1.000 #

[illegible]

69

N. 299

Ricevuto dal Sig. Prof. Daniele Francesco De Martino

It. Lire mille

per contributo Anpi mese agosto 1952

li 3/9/52

COMITATO PROVINCIALE DI NAPOLI

L. 1.000 #

[illegible]

N. 224 70

Ricevuto dal Sig. On.le Prof.
Francesco De Martino

It. Lire mille

per contributo Aprile mese
Aprile 1957

ASSOCIAZIONE ... li ... 19
COMITATO PROVINCIALE DI NAPOLI

L. 1.000 # D. Peppe

71

N. 302

Ricevuto dall'On.le Prof. Francesco De Martino

Napoli

la somma di Lire mille

per contr. Anpi mese sett. 1957

lì 8/10 1957

Anpi

ASSR

72

N. 295

Ricevuto dal Sig. Prof.re

On.le Francesco De Martino

It. Lire mille

per contributo Anpi mese

luglio 1957

li 1/8/57

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA

COMITATO PROVINCIALE DI NAPOLI

L. 1.000 #

b, 3 fasc. 8 (?) 73

Direzione

Si avvicinano le elezioni politiche e mi sembra opportuno riferire ai compagni che hanno la massima responsabilità nella vita del giornale alcune considerazioni di carattere generale e suggerire una serie di provvedimenti che, a mio avviso, gioverebbero al prestigio del quotidiano del P.S.I. e, forse, alla sua diffusione.

Desidero innanzitutto constatare con amarezza che il tanto invocato Ufficio centrale per l'Avanti!, i convegni regionali e provinciali per la diffusione, la partecipazione di redattori alle Feste e alle iniziative per l'Avanti! sono rimasti ancora una volta più desideri, vacue enunciazioni. Certo, io mi ero illuso che la Direzione avesse finalmente capito che non si poteva risolvere il problema della diffusione del giornale senza considerarlo uno dei principali compiti politici e organizzativi, senza impegnare nella soluzione del problema le stesse energie che si impegnano per far vivere l'Organizzazione, il Lavoro di Massa, tutte, insomma, le principali attività del Partito. E vano risulta, ovviamente, tutto il lavoro fatto dal sottoscritto durante l'inverno e la primavera con varie visite alle principali Federazioni per discutere con i Segretari i problemi della diffusione e dei corrispondenti. E' ormai abbondantemente provato che a poco valgono gli sforzi della redazione e della amministrazione del giornale se non sostenuti da analoghe e contemporanee iniziative del Partito.

Ma sarebbe troppo lungo, e rischierebbe di apparire vanamente polemico, recriminare ancora su ciò che non è stato fatto. Vi è in me una sufficiente dose di ottimismo per pensare che, continuando a ripetere le stesse cose, finirò, un giorno o l'altro, per convincere i compagni della Direzione che sono esatte e che si deve almeno tentare di farle.

Perciò, bando alle lamentazioni, e permettetemi un rapidissimo esame della situazione.

L'Avanti! di Milano esce ormai da un anno e mezzo a otto pagine e il suo organico redazionale è estremamente ridotto sopratutto in rapporto alle crescenti necessità di un quotidiano politico di informazione.

(2

<u>La situazione dei corrispondenti dall'interno</u> peggiora continuamente. Gli irrisori compensi fanno sì che anche compagni volonterosi reggano al massimo sei mesi all'ingrato incarico di mandarci notizie in cambio di una manciata di monetine. Non entro nel merito della "qualità" dei nostri corrispondenti.

<u>La situazione dei corrispondenti dall'estero</u> è anch'essa disastrosa. Paladini rientrerà da Mosca a fine d'anno e mi sembra non vi sia alcuna intenzione di sostituirlo. - Fossati ha ottenuto, quasi come favore personale, di rimanere a Berlino sino alle elezioni tedesche. - In ottobre dovrà perciò rientrare e anche in questo caso non si parla di una sostituzione. Siamo completamente scoperti a Parigi e a Londra. Abbiamo un piccolo accordo con Belihar a Vienna per una modesta collaborazione. Fra tre mesi l'Avanti! non avrà più un corrispondente all'estero. I redattori, che in un tempo non lontano venivano qualche volta mandati all'estero almeno per alcuni servizi importanti, sono ora costretti a passare agenzie in redazione.

<u>I collaboratori che scrivono</u> per la 3a o per altre pagine chiedono quasi in continuazione aumenti ai loro compensi, adducendo la non trascurabile tesi dell'aumento del costo della vita. La creazione delle rubriche dedicate ai vari settori della cultura hanno portato un aumento di spese. In questi ultimi tempi le collaborazioni sono state compensate con un certo ritardo sulla norma e si sono avute lamentele, proteste, larvate minacce di non scrivere più per il nostro giornale.

<u>Gli inviati</u>, il cui compito logico è quello di viaggiare o per inchieste o per servizi su avvenimenti, da lungo tempo sono quasi inutilizzati perchè la totale mancanza di soldi impedisce qualsiasi progetto che li riguardi. Si noti, a questo proposito, che continuando così, oltrechè rimanere privi di servizi pregevoli per qualità e tempestività, si rischia di perdere qualche redattore allettato dalle offerte finanziarie e, sopratutto, "professionali" di qualche altro giornale.

Ho citato le quattro manchevolezze più gravi del giornale.
Quelle che contribuiscono in gran parte a fare dell'Avanti! un giornale che è manipolato con gran buona volontà dai compagni della redazione, ma che denuncia anche al lettore più sprovveduto la propria miseria di informazioni originali, di collaborazioni qualificate.
Su tutte le altre difficoltà non mi soffermo neppure. Anche se si potrebbero scrivere pagine sulla situazione in tipografia, dove lavoriamo con una squadra di compositori a mano inferiore all'organico, con una squadra di linotipisti inadeguata alle nostre esigenze (si vedano le decine di refusi e certi ritardi nelle chiusure), con una squadra di legatori ridotta all'osso. Il provvedere anche a queste manchevolezze significherebbe spendere alcuni milioni in più all'anno e io so da undici anni che è inutile sollecitare grandi spese quando vi è già troppo da discutere sulle piccole.
Ma so anche che la situazione attuale minaccia di far franare le ultime resistenze del giornale. E qualche provvedimento si deve pur prendere.
Il compagno Bonetti sostiene, e ha parzialmente ragione in teoria, che le possibilità che il Partito ha di aumentare i propri suffragi al Nord sono decisamente inferiori a quelle che ha nel Mezzogiorno. Il Nord è quasi giunto a saturazione di voti socialisti, il Centro Sud è zona da coltivare, da sfruttare politicamente ed elettoralmente. Questo dice il compagno Bonetti e il suo ragionamento è esatto in gran parte. Ma non vale per l'Avanti!; anzi prova che proprio al Nord, dove l'elettorato socialista è più forte e dove le vendite del giornale sono irrisorie riferite al numero dei suffragi raccolti, si deve assolutamente fare ogni tentativo per raggiungere con l'Avanti! tutte quelle persone che pensano e votano come noi. Ho citato il parere del compagno Bonetti non certo per fare della sterile polemica, ma per sostenere che se è un dovere per il Partito potenziare l'Avanti! di Roma in considerazione delle vaste possibilità politiche che il Mezzogiorno offre, è un dovere altrettanto urgente aiutare e potenziare l'Avanti! di Milano per venire incontro alle necessità di un vasto elettorato e per sfruttare un mercato che è già teoricamente nostro.
E per conquistare e sfruttare questo mercato bisogna fare un giornale che regga, almeno in parte, la concorrenza con gli altri giornali.
E' mio parere che "Il Giorno" ci ha tolto un certo numero di lettori, soprattutto a Milano. E' un giornale a 12 pagine (alla domenica a 16) con corrispondenti-

ti in tutta Europa, con buoni servizi dall'interno, con una redazione di 41 elementi, con il rotocalco quotidiano, ecc. Ci batte sulla freschezza dell'informazione, sulla quantità di notizie, sulla varietà dei servizi. Ora anche l'Unità, con l'abolizione delle edizioni piemontese e genovese, aumenta il numero delle pagine, potenzia tutti i propri servizi, sfrutta al massimo i propri corrispondenti dall'interno e dall'estero.

Ho citato i due giornali che ritengo nostri concorrenti diretti. E alle considerazioni di carattere giornalistico vanno aggiunte quelle non meno importanti sulla diffusione e sulla pubblicità.

Sia "Il Giorno" che "l'Unità" hanno decine di ispettori viaggianti che controllano scrupolosamente vendita e resa. L'Unità poi ha nelle Federazioni del P.C.I. un secondo controllo sulla diffusione di Partito fatto dai responsabili degli Uffici Stampa e dai responsabili delle locali organizzazioni "Amici dell'Unità". Noi abbiamo in questo momento due ispettori (l'Avanti! di Roma non ne ha alcuno). E' come vuotare il mare con un bicchiere. Diventa follia pensare ad un minimo controllo sulle vendite e, soprattutto, sulle possibilità di vendita. [Per quanto riguarda la pubblicità è mia impressione che si potrebbe fare di più.

E' vero che in questi ultimi 14 mesi la pubblicità dell'Avanti! di Milano è pressochè raddoppiata ma è altresì vero che ci curiamo ancora troppo poco di procurare pubblicità direttamente, senza l'intervento della SPI. Esistono Enti, città da noi amministrate, Cooperative, industrie dirette da simpatizzanti che possono ancora costituire fonti di pubblicità. Una sistematica e concorde azione dell'amministrazione e della redazione dovrebbe portare a qualche risultato. Pensiamo troppo poco, insomma, alla pubblicità di tipo redazionale. Molti potenziali inserzionisti che rifuggono dalla pubblicità ~~sotto forma di articoli, di~~ ~~tipo~~ normale potrebbero prendere in considerazione la pubblicità sotto forma di articoli, di notizie, di fotografie. Pubblicità mascherata ma pagata.

Analogo ragionamento si può fare per la diffusione. Noi curiamo nei limiti delle nostre scarse possibilità la diffusione tramite le edicole. Dovremmo accentuare questo controllo tenendo presente che questa è la principale e insostituibile forma di diffusione. Ma non dovremmo trascurare la diffusione di Partito, per controllare la quale non dovrebbero essere necessari molti ispettori ma basterebb

bero i compagni delle Federazioni e delle Sezioni purchè sollecitati e aiutati, direi "costretti" a farlo dalla Direzione del Partito.
So benissimo che queste affrettate osservazioni non costituiscono nè una scoperta, nè una rivelazione. So che i compagni Ghinelli e Prandi con i rispettivi uffici diffusione conoscono questi problemi e li saprebbero risolvere se venissero loro date le possibilità per farlo.
Ma non è a loro che si rivolge la mia critica (che se non ha il pregio dell'originalità ha almeno quello della insistenza) ma al Partito tutto, o meglio al modo con il quale, sino ad oggi, il Partito si è occupato del giornale.
Bisogna assolutamentem muoversi e muoversi in fretta.
Vi sono da prendere alcune decisioni di carattere redazionale e di carattere amministrativo-diffusionale.
Si deve, insomma, tentare in ottobre-novembre un rilancio dell'Avanti! con iniziative giornalistiche, diffusionali e propagandistiche.

Le iniziative giornalistiche possono essere infinite. Io mi limiterò a suggerirne alcune, certo di lasciare ampio campo ad altri per idee altrettanto o più valide.

- Illustrazione del programma del Partito con "paginoni", articoli, disegni, brevi e semplici "palchettoni" riassuntivi.

- Esame attento e organico di tutte quelle situazioni locali che presentino particolare interesse per il Partito o richiedano un appoggio completo della stampa socialista nel periodo elettorale.

- Quattro o cinque grandi inchieste su problemi sindacali generali, su quelli di alcune categorie o di alcune grandi fabbriche, su Enti statali e parastatali. Il tutto all'insegna di una estrema obbiettività e serenità di giudizio.

- Almeno tre importanti servizi dall'estero. Uno sulla situazione del Nord-Africa (Algeria, Tunisia, Marocco), tenendo presente che, grazie ad "incontri" avuti in questi ultimi giorni, avremo la possibilità di visitare i

principali centri di raccolta dei patrioti algerini. Uno sul "disgelo" nei Paesi dell'Est, utilizzando l'ultimo periodo di permanenza di Paladini a Mosca e di Fossati a Berlino e mandando qualche redattore in Polonia, Cecoslovacchia e possibilmente in Cina (credo che la Repubblica Popolare Cinese, tempestivamente avvisata, non farebbe difficoltà a concederci un invito). Un terzo servizio potrebbe essere realizzato dall'inclusione di un redattore dell'Avanti! nella delegazione del Partito che si recherà prossimamente a Mosca. Sarebbe anche cosa opportuna prendere in considerazione l'eventualità di un viaggio, in gennaio o febbraio, a Parigi e a Londra per una serie di articoli sulla situazione della SFIO (in particolare sulla sinistra socialdemocratica francese) e su quella del Partito Laburista.

- Potenziamento, per il periodo pre-elettorale, della cronaca di Milano e dei corrispondenti lombardi.

Questi affrettati e sommari suggerimenti, come ho già detto, possono e debbono venire integrati da altre proposte; ma non è possibile che rimangano tutti sulla carta. Anche perchè quando ho parlato di "rilancio" del giornale non ho affatto inteso limitarlo ad alcune iniziative di carattere giornalistico ma ho aggiunto "diffusionali" e"propagandistiche".

Per diffusionali intendo iniziative di due specie: le prime riguardano il logico seguito del Convegno di Bologna, le seconde la creazione di un "Comitato per la diffusione" che, fruendo della collaborazione dei compagni della redazione e dell'Amministrazione del giornale, riesca a valutare seriamente le attuali deficienze, studi e rimedi, dedichi il proprio tempo libero allo sforzo generale che l'Ufficio diffusione e l'Ufficio Centrale per la Stampa e propaganda dovranno compiere nel periodo pre-elettorale. E, per maggiormente specificare:

1) Al Convegno di Bologna io avevo fatto le seguenti richieste: la creazione di un Ufficio centrale per l'Avanti!, una serie di Convegni regionali a cui partecipino i Segretari di Federazione, i responsabili Stampa e propaganda e i corrispondenti del giornale, una serie di Convegni provinciali

a cui partecipino i Segretari di Sezione. In questi convegni si devono discutere due argomenti principali: la fattura del giornale e le possibilità e i metodi della sua diffusione. Solo da una esauriente discussione su questi due punti noi potremo avere quei suggerimenti e quei dati che sono indispensabili per potere, una volta per sempre, iniziare un lavoro sistematico che non tenda in astratto alla diffusione del giornale ma che possa tener conto di tutte le difficoltà e le possibilità reali.

2) Nell'ultima riunione con il compagno Lami la redazione milanese ha chiesto la istituzione di una specie di "Consiglio di gestione", un organismo composto da compagni della redazione e dell'amministrazione e che, affiancato al Direttore responsabile e al Direttore amministrativo, avesse il compito di tenere constantemente vivo il problema della diffusione e di recare tutto il possibile contributo di idee o di lavoro per la soluzione del problema stesso. La creazione di questo organismo nón avrebbe benefici effetti solo nella campagna diffusionale ma sarebbe di grande utilità a tutti i compagni che lavorano al giornale. Ciascuno si sentirebbe, attraverso i propri rappresentanti nel "Consiglio", più partecipe della vita dell'Avanti! e maggiormente disposto ad accettare di buon grado i sacrifici che noi chiediamo loro quotidianamente.
(Per quanto riguarda la diffusione unisco alcune note e un prospetto del compagno Natali, che sono, a mio avviso, estremamente utili e indicative).
Rimangono per ultime, ([redacted] più difficili a realizzarsi perchè esclusivamente legate alle possibilità finanziarie) le __iniziative propagandistiche__. Intendo parlare di tutte quelle iniziative che si potrebbero prendere per fare della pubblicità al giornale. "Il Giorno" ha invaso cinema e teatri di tutta Italia, ha tappezzato edicole con la propria testata; ha costruito insegne luminose, ha fatto manifesti, cartelli fosforescenti e mille altre cose. "L'Unità" anche se su un piano minore ha cercato di sostenere l'urto. Noi non ci siamo mossi. Le poche piastrelle metalliche che abbiamo fatto affiggere nei paesi anni fa sono ormai logorate dal tempo e praticamente illeggibili, non abbiamo una sola scritta luminosa in tutta Italia, non facciamo pubblicità nei luoghi di ritrovo, nelle autostrade, sui muri delle città o dei paesi. L'"Avanti!" è un nome clandestino per chi già non lo legge [redacted]. Ora non si pretende nulla di

impossibile chiederlo la fine di questo stato di cose. Si può credere senza troppo sforzo che il Partito non ha i soldi per finanziare i sistemi pubblicitari che altri giornali adottano; ma non si dica che è impossibile migliorare l'attuale sistema. Basterebbe porsi come obbiettivo quello di approfittare di ogni opuscolo, di ogni pubblicazione, di ogni manifesto fatto per propagandare una delle molte iniziative del Partito, per nominare l'Avanti! Ogni manifestazione scritta od orale che riguardi il P.S.I. dovrebbe riguardare anche il suo giornale. Ogni oratore dovrebbe ricordare il giornale nei suoi comizi, ogni Federazione dovrebbe nominarlo senza posa sulla propria stampa e nei propri manifesti, ogni Sezione dovrebbe parlarne nei propri "volantini". E' troppo pretendere che l'Avanti!, almeno per un certo periodo di tempo, venga identificato con il Partito?

E allora si vedrà che anche con mezzi limitati si otterranno risultati buoni. Ma bisogna che le azioni siano concordi e contemporanee perchè non siano dispersive.

Se in questa breve relazione ho parlato di iniziative di vario tipo è perchè credo che vadano svolte insieme e siano interdipendenti le une dalle altre. A nulla varrebbe un rilancio "giornalistico" dell'Avanti! se questo non coincidesse con il rilancio "diffusionale" o con quello "propagandistico". Il Partito tutto deve veramente decidersi a fare il massimo sforzo per il suo giornale. E deve farlo scientificamente, non solo entusiasticamente. Quale migliore occasione di questa campagna elettorale, per noi tanto ardua ma tanto importante?

Se ne potrebbero ottenere due risultati in una volta: ridar mordente e forza al giornale, servire decentemente il nostro elettorato e quello che potrebbe essere nostro.

Chi scrive di non di aver scoperto, con queste paginette, la panacea per tutti i mali dell'Avanti!, ma crede sinceramente che qualcosa resti ancora da fare prima di dichiararsi battuti.

-- ...

In occasione del Convegno di Bologna esaminammo a fondo la situazione diffusionale del giornale che venne condensata in uno studio statistico che alleghiamo in copia.

Proprio basandoci su tali dati e avvalendoci di proposte e considerazioni della Federazione Milanese del P.S.I. che riteniamo valide (che pure alleghiamo), per mezzo dei compagni Colombo e Ghinelli venne posta l'esigenza di accoppiare alla campagna di sottoscrizione quella della diffusione dell'Avanti! tramite il partito. Tale impostazione non fu fatta propria dal Convegno che puntò invece tutto per la Campagna Avanti! del 1957 sulla raccolta dei 200 milioni.

Decisione rispettabilissima, che non vogliamo certo criticare.
E' che da allora altra acqua ha corroso i ponti dell'Avanti!. Infatti dall'aprile del 1957 (già molto depresso) siamo ancora discesi come distribuzione da 47.023 copie a 43.803 copie nei giorni feriali e da 105.486 copie a 103.877 copie nei giorni festivi.

Ma altri dati che segnaliamo, preoccupano vivamente la direzione del giornale e non potranno non allarmare il partito nel suo complesso e in modo particolare il suo massimo organo dirigente.

Questi dati riguardano la vendita del mese di giugno di quest'anno comparati a quella del giugno dello scorso anno, che vide le quote massime di espansione del giornale dal 1950 in avanti.

Tra le grandi città abbiamo avuto gravi perdite a Torino dove nel 1956 vendemmo 24.955 copie e nel 1957 appena 16.445 copie con una perdita di di 8.510 copie che rappresentano il 34% di flessione, e a Milano dove alla cifra di vendita del giugno del 1956 (175.320 copie) fa riscontro quella del giugno del 1957 (136.363) che genera una perdita di 38.957 copie pari al 22?2% di diminuzione. Alte decurtazioni registrano pure Trieste (27%), Padova (25%), Bergamo (18%), Ferrara (18%), Parma (18%), Verona (16%).

Tra le città medie per popolazione la flessione è in generale meno verticale se si eccettuano le grosse perdite di Udine (25.6%), Rovigo (20.6%), Gorizia (19%), Forlì (17.4%), Biella (20%), Lodi (21%), Legnano (17%), Sondrio (25.7%).

Questa la situazione, che vuole una riflessione collettiva sulle cause - che possono risultare molteplici e in diversa misura determinanti variando le località- che l'hanno provocata.

Alcune vengono già segnalate nelle note del compagno Colombo, così come vengono prospettati alcuni rimedii. Certo una linea più rigorosa d'azione potrà scaturire dalla attenzione che voi certamente concederete a questo che è uno degli aspetti più probanti della indidenza o meno di partito politico tra le masse popolari e la opinione pubblica.

Esame dei dati di diffusione media giornaliera feriale e festiva (comprensivo delle rivendite e abbonamenti) riferite al mese di aprile 1957.

L'edizione milanese dell'Avanti! diffonde come media giornaliera 47.023 copie nei giorni feriali e 105.486 copie nei giorni festivi, con un rapporto di una copia su ogni 45 elettori per i giorni feriali (voti del P.S.I. nelle regioni del Nord 2.120.299) e di una copia per ogni venti elettori nei giorni festivi.

Regionalmente questi sono i dati di diffusione e relativi rapporti diffusione-voti per i giorni feriali:

Toscana	- diffonde	3.112	op.	su	55.196	voti	con	un	rapporto	di	17
Emilia	- "	10.455	"	"	324.468	"	"	"	"	"	31
Lombardia	- "	20.674	"	"	746.034	"	"	"	"	"	36
Piemonte	- "	6.238	"	"	314.956	"	"	"	"	"	50
Veneto	- "	4.858	"	"	510.886	"	"	"	"	"	105
Liguria	- "	960	"	"	168.759	"	"	"	"	"	175

per i giorni festivi:

Emilia	- diffonde	34.141	op.	su	324.468	voti	con	un	rapporto	di	9
Toscana	- "	3.692	"	"	55.196	"	"	"	"	"	14
Lombardia	- "	41.950	"	"	746.034	"	"	"	"	"	17
Piemonte	- "	9.860	"	"	314.950	"	"	"	"	"	31
Veneto	- "	13.046	"	"	510.886	"	"	"	"	"	39
Liguria	- "	1.888	"	"	168.759	"	"	"	"	"	89

Per la diffusione media giornaliera feriale sono al di sotto del rapporto nazionale queste provincie: Firenze 17, Bologna 17, Reggio Emilia 21, Milano 22, Modena 33, Pavia 41, Rimini-Forlì 44, Vercelli 44, Da Novara 46 si scende al rapporto di oltre cento con Rovigo 105, Cuneo 114, Treviso 121, Verona 122, Belluno 123, Savona 134, Udine 154, La Spezia 162, Genova 202, Gorizia 271.

Per la diffusione festiva sono al disotto della media nazionale (20) le provincie di: Bologna 6, Ravenna 7, Reggio Emilia 7, Ferrara 8, Modena 10, Milano 12, Firenze 14, Rimini-Forlì 14, Rovigo 16, Cremona 19, Parma 19, Mantova 20. Da Cremona 21, Vercelli 25, Como 26, Novara 26, Alessandria 28, passando attraverso altre sedici provincie si sale agli alti rapporti di Imperia 73, Asti 80, Gorizia 118, Genova 128.

Dati comparativi di diffusione media giornaliera feriale e festiva (rivendite e abbonamenti) tra l'aprile del 1956 e l'aprile del 1957.

Nell'aprile del 1956 si sono diffuse come media giornaliera nei giorni feriali 44.859 copie, quest'anno, sempre nell'aprile, 47.023 copie. Però lo scorso anno l'edizione milanese non serviva la Toscana. Per avere quindi una visione esatta della situazione bisogna aggiungere alle 44.859 copie dell'aprile del 1956 le 3.112 copie che si diffondono ora in Toscana. Si ha così un totale di 47.971 contro le 47.023 copie dell'aprile di quest'anno, con una perdita perciò di 947 copie giornaliere.

Nei giorni festivi abbiamo diffuso nell'aprile del 1956 una media giornaliera

./..

di 108.823 copie contro 105.486 di quest'anno. La perdita è quindi di 2.837 copie che unita alle copie che vengono da quest'anno mandate in Toscana (3.692 cp.) sale a 6.529 copie.

La perdita nei giorni feriali è da addebitarsi in modo particolare a: Lombardia (861 copie), Piemonte (459 cp.). Sono rimaste stazionarie l'Emilia con 17 copie in meno, la Liguria con 12 e la Toscana con 6. Ha avuto un buon incremento il Veneto con 329 copie in più.

La perdita festiva coinvolge tutte le regioni in questa misura: Lombardia 3.042, Veneto 1.079, Emilia 1.659, Piemonte 801 e Liguria 54, meno la Toscana che dal gennaio ha aumentato invece di 29 copie.

La perdita feriale è provincialmente da ricercarsi a Milano 621, Torino 223, Vercelli-Biella 142, Alessandria e Mantova 90, Cremona 71, Novara 68.

Sono pressochè stazionarie le altre mentre fanno registrare aumenti Venezia 192, Treviso 68, Parma 75, Ravenna 50, Rovigo 32, Gorizia 25, Imperia 26, Aosta 29, Como 34, Brescia 48.

La perdita festiva pesa particolarmente su queste provincie: a Milano 1.553, Ferrara 560, Como-Lecco 457, Pavia 299, Novara 275, Mantova 280, Cremona 265, Bologna 295, Modena 203, Reggio Emilia 289, Verona 251.
Tutte le altre dichiarano perdite che vanno dalle 200 copie alla decina. Guadagnano soltanto le provinee di Cuneo 15, Asti 5, Piacenza, 12, Imperia 29, Treviso 16 e Toscana 29 copie.

<u>Presenza dell'Avanti!</u>

I comuni del Nord sono 4.480 con un numero altissimo e imprecisato di frazioni. L'Avanti! è presente in 2.732 località accertate (Comuni e frazioni). Il basso numero delle località nelle quali l'Avanti! è presente sale però a un numero che si aggira sulle 3.000 se si tiene conto che i distributori (che sono circa 180) e anche parecchie rivendite (che sono circa 3.200) servono essi direttamente certi comuni e certe frazioni.

<u>Diffusione di Partito.</u>

Le Sezioni del Partito sono nel Nord circa 4.250.
Con sicurezza sappiamo che 1.065 Sezioni diffondono l'Avanti! alla domenica (Emilia 474, Lombardia 331, Veneto 157, Piemonte 70, Liguria 14, Toscana 19).

Tra le provincie è in testa Ferrara con 124, poi Milano con 114, Forlì-Rimini con 90, Bologna e Ravenna con 70. Seguono Reggio Emilia 57, Mantova con 44, Modena 41, Cremona 40, Brescia 35, Varese 34, Rovigo 34, Verona 34, Novara 29, Pavia 23, Bergamo 22, Padova 16, Udine 15, Venezia 14, Parma 15, Como 14, Vercelli-Biella 13, Alessandria 12, Treviso 11, Vicenza 15, Gorizia 10, Torino 8, Piacenza 7, Sondrio e Cuneo 5, Belluno 5, Genova 4, Trento 4, La Spezia 3, Bolzano 3, Asti 2, Aosta 1.

Abbonamenti.

Il totale degli abbonamenti dell'Avanti! era nel mese di aprile del 1956 di numero 6.147, nell'aprile di quest'anno abbiamo 5.479 abbonati con una differenza in meno di 668. La differenza in meno è distribuita tra 453 annuali (che sono oggi 4.165), 100 semestrali (che sono ora 858), 115 trimestrali (oggi 456).

Le perdite maggiori si notano in Emilia (375), Lombardia (183), Il Piemonte perde 73 abbonati, il Veneto 79, la Liguria 22.

Tra le provincie hanno diminuito di più: Ravenna 73, Forlì-Rimini 124, Modena 70, Reggio Emilia 63, Milano 49, Cremona 31, Mantova 30, Bolzano 31, Bologna 24. Pressochè stazionarie le altre provincie meno due che aumentano, Parma 3 e Rovigo 6.

Sezioni abbonate.

Le Sezioni abbonate sono 1.007 sulle 4.250 esistenti nel Nord (Emilia 415, Lombardia 306, Piemonte 108, Veneto 81, Liguria 80 e Toscana 17).

Tra le province ha più abbonati Milano con 105, seguita da Bologna con 87, Reggio Emilia 80, Ferrara 71, Ravenna 63.

Con abbonamenti che non toccano il numero di 10 come Vicenza 6, Venezia 9, Treviso 3, Trento 6, Padova 3, Gorizia 1, Bolzano 2, Belluno 4, Imperia 5, Piacenza 9, Cuneo 2, Aosta 2, Asti 4, Sondrio 1.

Le Cooperative abbonate sono 520.

Rapporto diffusione-iscritti.

Gli iscritti al Partito nel Nord sono 259.493 (dato al 31.12.1956). Si ha così un rapporto diffusione-voti nei giorni feriali (distribuite 43.911 copie -meno la Toscana per la quale non si possono conteggiare gli iscritti) di una copia ogni 5.90 iscritti. Il rapporto dei giorni festivi (copie diffuse 101.844) è invece di una copia ogni 2.54 iscritti.

I rapporti regionali per i feriali sono: Lombardia 4, Piemonte 4.04, Emilia 8.50, Veneto 9.50, Liguria 16.23.

Per i festivi questi sono i rapporti: Lombardia 1.97, Piemonte 2.55, Emilia 2.60, Veneto 3.54, Liguria 8.61.

Per i feriali tra le provincie spiccano per buoni rapporti: Milano 2.37, Torino 2.93, Aosta 3.01, Como 3.13, Pavia 3.81, Sondrio 3.81, Vercelli 4.35, Alessandria 4.25.

Hanno rapporti al di sopra del 10: Brescia 12.17, Mantova 12.56, Ferrara 23.65, Forlì 11.63, Genova 18.43, La Spezia 25.33, Savona 10.49, Belluno 10.07, Rovigo 27.56, Treviso 10.18, Verona 15.50.

Per i festivi i rapporti migliori sono quelli delle provincie di Aosta 1.19,

Milano 1.29, Como 1.45, Pavia 1.92, Varese 1.99, Vicenza 2.08, Alessandria 2.14, Sondrio 2.10, Bologna 2.10, Modena 2.40, Torino 2.93, Piacenza 2.60, Bergamo 2.55, Ravenna 2.53, Reggio Emilia 2.19, Parma 2.73, Cremona 2.92, Udine 2.93, Venezia 2.94.

Hanno rapporti superiori al 5: Verona 6.56, Trento 5.95, Belluno 5.33, La Spezia 1.53, Imperia 6.35, Genova 11.25, Asti 5.97.

Dati comparativi della vendita media giornaliera (comprensiva di rivendita e abbonamenti, -feriale e festiva) del marzo del 1956 e del marzo del 1957.

Nel marzo del 1956 abbiamo una vendita media giornaliera di 40.646 copie contro le 40.066 copie del marzo del 1957 (escluse le 1.218 copie della Toscana dove non andavamo nel 1956), con una perdita giornaliera di 580 copie pari all'1.42%.

Tra le regioni la perdita percentualmente più forte si registra in Liguria con il 17, 71% (138 copie in meno). Seguono la Lombardia con una flessione del 3,83% (733 copie in meno) e il Piemonte con una diminuzione del 4,19% (185 copie in meno). Hanno un incremento: l'Emilia del 3.19% (379 copie in più) e il Veneto del 4.13 % (170 copie in più).

Tra le provincie le perdite sono così ripartite:
Bolzano 23,75% (-38 Copie), Torino 13.80% (-202 op.), Mantova 7.58% (-105 op.), Como 7.51 (-80 op.), Pavia 7.47% (-64 op?), Varese 7.45 (-94 op.), Forlì-Rimini 6.46% (-63 op.), Bergamo 4.60% (-26 op.), Vercelli-Biella 4.01% (-31 op.), Milano 3.38% (-383 op.), alessandria 3.01% (-23 op.), Reggio Emilia 1.86% (-36 op.).

Hanno avuto un incremento: Treviso 22.6% (+ 56 op.), Gorizia-Trieste 14.5% (+ 32 op.), Belluno 9.27 (+ 9 op.), Aosta 9.5% (+ 10 op.), Rovigo 8.54% (+42 op.), Ravenna 8.29% (+ 87 op.), Piacenza 6.51% (+ 20 op.), Vicenza 6.26% (+ 22 op.), Ferrara 6.10% (+ 170 op.), Bologna 5.35% (+ 204 op.), Novara 5.63% (62 op.), Parma 4.52% (+ 62 op.), Verona 3.83% (+22 op.), Udine-Pordenone 3.14% (12 op.), Modena 207% (+ 27 op.), Padova 1.38% (6 op.).

Sono stazionarie le provincie di Brescia, Cremona, Asti, Cuneo, Trento e Venezia.

Vendita media nelle principali città con riferimenti che riguardano il marzo del 1956, il marzo del 1957 e l'aprile del 1957.

Gravi flessioni hanno subito Milano che perde 742 copie sul marzo del 1956 e 438 copie sul marzo del 1957. Segue Torino con una perdita sull'anno scorso di 196 op. e sul marzo scorso di 41 op. - Tutte le altre denunciano perdite non rilevanti.

Aumenta sia sul marzo del 1956 che sul marzo del 1957 Rovigo con + 5 e + 10 e Ravenna che guadagna 3 copie sul marzo del 1957 e 46 copie sul marzo del 1956.

Bologna denuncia una flessione dall'aprile del 1957 al marzo del 1957 di 60 copie ma un guadagno sul marzo del 1956 di 78 op.

Dati di vendita mensile

Località	Giugno '56	Giugno '57	Differ.	% perdita o increm.
Abbiategrasso	2.240	1.943	- 297	13.2
Alessandria	3.926	3.690	- 236	6
Aosta	1.728			
Asti	1.475	1.350	- 125	8
Belluno	1.120	942	- 178	15.6
Bergamo	5.281	4.300	- 981	18
Biella	4.415	3.525	- 890	20
Bologna	52.900	47.800	- 5.100	9.64
Bolzano	1.136	1.130	- 6	[illegible]
Brescia	8.599	7.557	- 1.042	12
Carpi	1.509	1.539	+ 30	+ 1.2
Casale M.	1.860	1.390	- 470	25.2
Casalmaggiore	1.594	1.331	- 263	16
Casalpusterlengo	1.232	1.109	- 123	9
Cesena	1.965	1.665	- 300	15
Codogno	898	824	- 74	8
Como	3.615	3.065	- 550	15
Correggio	1.396	1.185	- 211	15
Crema	1.585	1.041	- 544	34
Cremona	5.227	5.104	- 123	2
Cuneo	896	768	- 128	14
Faenza	2.134			
Ferrara	6.043	5.227	- 816	18
Fidenza	1.224	1.070	- 154	13
Firenze	17.700	15.141	- 2.559	14.4
Forlì	5.740	4.739	- 1.001	17.4
Gallarate	3.260	2.995	- 265	8.1
Genova	2.090			
Gorizia	415	334	- 81	19
Imola	5.413	5.081	- 332	6

Località	Giugno '56	Giugno '57	Differ.	% Perdita e incrm.
La Spezia	2.476			
Lecco	4.365	3.793	- 572	13
Legnano	4.038	3.340	- 698	17
Lodi	2.295	1.810	- 485	21
Lugo	1.432	1.240	- 192	13
Magenta	1.238	1.266	+ 28	1.2
Mantova	5.865	4.915	- 950	16
Mestre	9.057	6.385	- 2.672	29
Modena	7.505	6.395	- 1.110	14
Monfalcone	1.907			
Monza	7.127	6.177	- 950	13
Novara	9.597	8.017	- 1.580	16
Padova	6.915	5.170	- 1.745	25
Parabiago	1.237			
Parma	8.036	6.517	- 1.519	18
Pavia	5.778			
Piacenza	2.122			
Prato	3.353	3.065	- 288	8
Ravenna	3.348	3.640	+ 292	+ 8
Reggio Emilia	14.166			
Rho	2.030	2.410	+ 80	3.9
Rimini	2.460	2.402	- 58	2.3
Rovigo	3.990	3.165	- 825	20.5
Sampierdarena	2.260	1.300	- 960	42.4
Savona	984	1.000	+ 16	+ 1
Sesto S.Giovanni	11.896	10.906	- 990	8
Sondrio	1.205	965	- 240	19
Stradella	2.845	3.355	+ 510	+ 17
Trento	851	745	+ 106	17
[illegible]	[illegible]	[illegible]	+ [illegible]	+ [illegible]

Località	Giugno '56	Giugno '57	Differ.	% Perdita o incrEm.
Trieste	2.144	1.551	- 593	27
Udine	2.220	1.650	- 570	25.6
Varese	4.427	4.175	- 252	5
Venezia	13.600			
Vercelli	2.600	1.930	- 670	25.7
Verona	7.165	5.966	-1.169	16
Vicenza	3.123	3.018	- 105	3
Vigevano	5.006	4.432	- 574	11
Voghera	1.970			
Torino	24.955	16.445	-8.510	34
Milano	175.320	136.363	-38.957	22.2